

Diciassettesima Conferenza Annuale “Arrigo Croce” dell’Associazione Geotecnica Italiana

Si riporta qui di seguito il testo dell’Introduzione del professore Claudio Scavia alla XVII Conferenza annuale “Arrigo Croce”, tenutasi a Roma il giorno 13 dicembre 2018, presso l’Auditorium Antonianum.

Con grande piacere mi accingo a presentare il professore Augusto Desideri quale relatore della XVII conferenza “Arrigo Croce”.

Conosco da molti anni Augusto Desideri. Di lui mi ha sempre colpito la capacità di abbinare il rigore della sua ricerca e del suo impegno istituzionale con un innato senso dell’ironia. Proprio per questo nell’introduzione che mi accingo a fare alla sua Croce Lecture mi permetterò di inserire alcune frasi scherzose, quasi sicuro che Augusto non se ne avrà a male.

Augusto Desideri inizia la sua attività di ricerca nella sede distaccata di Montedoro dell’Università di Roma La Sapienza insieme a Beppe Scarpelli. Le foto che ho reperito di quel periodo mettono già in luce il baffo promettente che contraddistinguerà Desideri durante tutta la sua carriera. Si laurea con una tesi sulla “Consolidazione di terreni parzialmente saturi” svolta presso il CNEN. Il tema è poi sviluppato sempre presso il CNEN insieme allo studio sul congelamento delle sabbie per il campionamento.

Presso l’Ismes si dedica all’interpretazione delle misure piezometriche effettuate relativamente alle dighe di terra.

A La Sapienza svolge una intensa attività di “lavoro volontario” consistente nello studio di:

- La filtrazione e consolidazione a superficie libera con applicazioni a dighe di terra e argini (in collaborazione con Alberto Burghignoli);
- I drenaggi a gravità per la stabilizzazione dei pendii (nell’ambito di una “gara” tra le scuole di Roma e Napoli negli anni 80);
- Gli effetti della temperatura sul comportamento dei terreni (in collaborazione con Burghignoli e l’ENEA).

Infine si dedica allo svolgimento di una tesi di dottorato in Meccanica Applicata (in quel periodo scherzosamente si dice che Desideri scalda l’argilla e Aversa scalda il tufo).

Nel 1991 diventa Ricercatore universitario a La Sapienza insieme a Sebastiano Rampello. Nel 1992 ottiene il titolo di Professore Associato presso l’Università Federico II di Napoli.

L’esperienza di Napoli, che Augusto Desideri ama definire fantastica, lo vede collaborare con:

- Filippo Vinale ed il suo gruppo di ricerca sull’interpretazione delle misure nelle fasi di costruzione delle dighe di terra.
- Carlo Viggiani sugli effetti dei possibili interventi di mitigazione della tendenza all’aumento dell’inclinazione della torre di Pisa e sulla consolidazione di argille intensamente fratturate.
- Luciano Picarelli sugli effetti dello scavo di una galleria sulle pressioni interstiziali indotte nel suo intorno.





Augusto Desideri riceve la targa commemorativa dal Presidente dell'AGI, Nicola Moraci.

Nel 1995 rientra a Roma (le foto di repertorio mostrano i docenti napoletani, tra cui l'immane Stefano Aversa, festeggiare la sua partenza).

Nel 2001 diventa Professore Ordinario di Geotecnica all'Università di Roma La Sapienza, dove approfondisce e sviluppa i temi di ricerca a lui cari sul riscaldamento e raffreddamento dei terreni, sull'efficienza dei drenaggi, sul comportamento dei terreni in condizioni di parziale saturazione, sulle dighe di terra e sulle gallerie e scavi profondi in zona urbana (con riferimento alla linea B1 della metropolitana di Roma).

Risulta altresì Coordinatore Nazionale del PRIN 2015 sulla sicurezza delle dighe in terra e degli argini fluviali.

Nel 2009 il gruppo di geotecnica ritorna alla sede di San Pietro in Vincoli, dove Augusto Desideri si inserisce subito tra i grandi professori e gli viene assegnato un ufficio ai piani alti del dipartimento.

Da questo momento incomincia a ricoprire una serie di importanti incarichi quali:

- La direzione del prestigioso Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica (2010-2016); sono rimasti famosi i numerosi festeggiamenti da lui promossi e i suoi buoni rapporti anche con il personale amministrativo.
 - Componente del Senato Accademico dell'Università di Roma La Sapienza (2016-2019).
 - La Direzione della Rivista Italiana di Geotecnica (2009-2016).
- La sua attività di ricerca più recente riguarda:
- L'interpretazione delle misure di monitoraggio durante l'esecuzione della galleria Val di Sambro della variante di Valico.
 - Gli effetti dello scavo di una galleria sulle condizioni di stabilità di un pendio.
 - Gli effetti di un movimento di versante sul rivestimento di una galleria.
 - La filtrazione in mezzi parzialmente saturi.
 - Il comportamento di pali soggetti a forze orizzontali in terreni parzialmente saturi.

Ha tenuto una serie di conferenze su invito al VII CNMG (Innsbruck, 1988), al III CNRIG (Mondovì, 1994), al XXI CNG (L'Aquila, 2002), al XXIII CNG (Padova, 2007) e al XXII CGT (Torino, 2009).

Ha ricoperto recentemente i seguenti incarichi per le istituzioni:

- Componente esperto della Commissione italo/francese di sorveglianza della diga del Moncenisio (2016).
- Componente della Commissione Nazionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi (2016).

Non può mancare in questa presentazione un cenno alla grande passione di Augusto Desideri: la pesca. Alcune foto di repertorio lo riprendono insieme ad alcune prede di dimensioni sbalorditive (fotomontaggi?).

Restando alla sua vita privata si può affermare che Augusto Desideri è un uomo fortunato: ha una moglie molto paziente, Elisabetta, e due figli ormai grandi, Luca e Agnese, che entrambi hanno trovato la loro collocazione in campo lavorativo. Il loro rapporto con la geotecnica è deliberatamente nullo, ma lui confida nei nipoti!

Concludo dicendo che è stato un piacere e un onore illustrare le attività di un collega che si è contraddistinto per le sue qualità scientifiche, accademiche e umane che lo hanno reso un docente molto apprezzato nel panorama universitario.

Claudio Scavia